

## 20. PERCHÉ AVETE PAURA? NON AVETE ANCORA FEDE? (4,35-41)

### Il brano

I discepoli, dominati dalle loro paure, non hanno ancora fede. Nella barca con Gesù affrontano un'esercitazione battesimale per vedere se la Parola ha prodotto il suo frutto: la fiducia per abbandonare la propria vita con lui che dorme e si risveglia.

Gesù dormendo realizza la fiducia espressa fin qui nelle parabole. I discepoli invece falliscono l'esame. Ma ciò non è inutile: fa emergere la loro paura e la durezza di cuore, affinché possano essere guariti.



Gesù mentre dorme di notte, nascosto in fondo alla barca, è il seme gettato, la luce nascosta, la forza spontanea del Regno, la piccolezza del chicco di senape. Il seme dà frutto morendo, la luce brilla nelle tenebre, la forza vince con la calma, la piccolezza diventa grande albero... ma lo costateremo solo al suo risveglio.

Il discepolo si chiede chi è Gesù (è la domanda fondamentale del vangelo) e si affida a lui che dorme, senza paura di andare a fondo con lui (l'alternativa è andare a fondo senza di lui).

### Il testo

v. 35 *In quel medesimo giorno*. Il giorno in cui si rivela la Parola, è lo stesso in cui la fede viene messa alla prova, per vedere se abbiamo capito la Parola. Avviene di notte.

*Venuta la sera*. Figura della morte e della croce: banco di prova della fede.

*Passiamo all'altra riva*. È la notte in cui si compie l'esodo e si raggiunge l'altra riva.

v. 36 *così com'era*. Indica forse la fretta della notte di pasqua (Es 12,11). È importante prendere Gesù così com'è, e non come lo vorremmo noi.

*C'erano altre barche con lui*. Tutti dobbiamo attraversare lo stesso mare, credenti e non. Noi abbiamo Gesù a bordo. Ma egli non abbandona nessuno degli altri.

v. 37 *Ci fu una grande tempesta di vento*. Il mare simboleggia la morte, che è «il» problema dell'uomo. Il tentativo di salvarsi, lo fa aggrappare alla vita e lo rende egoista. E l'egoismo diventa la causa di tutti i suoi mali. Che beffa!

v. 38 *dormiva*. Gesù dorme a poppa (la prima parte che va a fondo) tranquillo perché ha fiducia in Dio. E dorme nella loro barca, perché si fida anche di loro.

*Non t'importa che siamo perduti?* La paura della morte è il nostro dio. Dio la usa per curarci, già prima del peccato originale (Gen 3,3).

v. 39 *Si destò*. Lo farà anche al momento della risurrezione.

*Minacciò il vento*. Lo sgrida, come fa con i demòni: nelle difficoltà, il nemico vuole catturarci mediante la paura e la sfiducia.

*Ci fu grande bonaccia*. Dice ed è fatto. Cfr. Sal 107[106],29.

v. 40 *Perché avete paura? Non avete ancora fede?* La paura è il contrario della fede. Questa consiste nel non temere di andare a fondo con Gesù, nell'accettare di dormire con lui, nell'affidargli la propria vita, le proprie paure, la propria morte.

v. 41 *furono presi da grande timore*. Differente dalla paura: nasce dalla consapevolezza di essere di fronte a Dio, come sarà anche nel giorno di Pasqua.

*Chi è dunque costui?* È la domanda centrale, cui Marco vuole rispondere raccontando nel vangelo tutto ciò che Gesù ha fatto e detto.

*Anche il vento e il mare gli obbediscono*. Caratteristiche divine. È così che ci libera dal nemico, nelle cui mani ci ha cacciato la paura della morte.



## Esercizio

1. Entro in preghiera: *pacificandomi* (con un momento di silenzio, respirando lentamente, pensando che incontrerò il Signore, chiedendo perdono per le offese fatte e perdonando di cuore quelle ricevute), *mettendomi alla presenza di Dio* (faccio un segno di croce, per la durata di un "Padre nostro" guardo come Dio mi guarda, faccio un gesto di riverenza) e *iniziando la preghiera* (in ginocchio o come più mi aiuta, chiedo al Padre, nel nome di Gesù, lo Spirito Santo, perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo).
2. Chiedo ciò che voglio: di credere nella sua parola più che alle mie paure; che la fede mi permetta di accettare il mio nel suo sonno, la mia nella sua morte, senza lasciarmi suggestionare dalle resistenze ostili che si scatenano in me.
3. Mi raccolgo osservando il luogo: *Gesù che dorme in fondo alla barca*.
4. Traendone frutto, vedo, ascolto e guardo le persone: chi sono, che dicono, che fanno.
5. Concludo con un colloquio con *Gesù da amico ad amico* su ciò che ho meditato. Finisco con un "Padre nostro" ed esco lentamente dalla preghiera.
6. Passi utili: Es 14,15-16; Sal 4; 107[106]; 131[130]; Is 30,15.

